

Le compagnie tornano a premere sul governo

# Aumenti fino al 40% chiesti per l'assicurazione auto

Dovrebbero entrare in vigore dal 1° gennaio — Il ministero dell'Industria deve fornire al Parlamento i dati di costo e modificare la legge nei punti più carenti — Una dichiarazione del compagno Assante

L'Associazione delle imprese assicuratrici (ANIA) ha rimesso ieri al ministero dell'Industria, per conto dell'industria di assicurazioni — con esclusione della Unipol e dell'Assitalia — le tariffe assicurative dal gennaio 1975, con un aumento del 30%, con punte massime del 42%.

In particolare l'ANIA richiede un aumento del 4% per le tariffe di base, del 21 al 27% per un numero ristretto di province, dal 36 al 42% per un gruppo di 83 province.

Per quanto riguarda i mezzi pesanti, il ministero chiede un aumento del 20% per gli autocarri fino a 40 q.li e del 30% per i veicoli di peso superiore, mentre per i motoveicoli l'aumento dovrebbe essere del 20%.

Si ha inoltre notizia che la speciale commissione insediata dal ministero dell'Industria per valutare la congruità delle tariffe per la formazione di una commissione interministeriale, che ha il compito di concedere alle imprese di assicurazione, per quanto riguarda gli autoveicoli, l'abolizione dello scotto vigente del 12% e l'elemento dell'età, in sostanza l'aumento medio proposto sarebbe del 20%.

Non conosciamo i criteri seguiti dalla commissione ministeriale per la formazione di una siffatta proposta, ma dobbiamo ritenere che si sia tenuto conto, così come hanno fatto finora le imprese di assicurazione, di alcuni elementi di natura economica, come il costo dei dipendenti, dei pezzi di ricambio delle auto, delle spese di degenza in ospedale, ecc.

Un elemento fondamentale, come quello della diminuzione della sinistralità per effetto della minore circolazione degli autoveicoli, che un eventuale aumento delle tariffe assicurative potrebbe avere, non è stato preso in considerazione.

Il problema che solleva il nuovo scossone tariffario sono molti. Riguardano in primo luogo il costo della vita per cinque milioni di famiglie che risiedono in zone a elevata densità abitativa, e che si vorrebbe generalizzare — si vorrebbe generalizzare — le quote fisse, il costo contatore per acqua e elettricità) a far pagare molto di più di quanto si paga oggi.

Il problema che solleva il nuovo scossone tariffario sono molti. Riguardano in primo luogo il costo della vita per cinque milioni di famiglie che risiedono in zone a elevata densità abitativa, e che si vorrebbe generalizzare — si vorrebbe generalizzare — le quote fisse, il costo contatore per acqua e elettricità) a far pagare molto di più di quanto si paga oggi.

Il problema che solleva il nuovo scossone tariffario sono molti. Riguardano in primo luogo il costo della vita per cinque milioni di famiglie che risiedono in zone a elevata densità abitativa, e che si vorrebbe generalizzare — si vorrebbe generalizzare — le quote fisse, il costo contatore per acqua e elettricità) a far pagare molto di più di quanto si paga oggi.

Il problema che solleva il nuovo scossone tariffario sono molti. Riguardano in primo luogo il costo della vita per cinque milioni di famiglie che risiedono in zone a elevata densità abitativa, e che si vorrebbe generalizzare — si vorrebbe generalizzare — le quote fisse, il costo contatore per acqua e elettricità) a far pagare molto di più di quanto si paga oggi.

Il problema che solleva il nuovo scossone tariffario sono molti. Riguardano in primo luogo il costo della vita per cinque milioni di famiglie che risiedono in zone a elevata densità abitativa, e che si vorrebbe generalizzare — si vorrebbe generalizzare — le quote fisse, il costo contatore per acqua e elettricità) a far pagare molto di più di quanto si paga oggi.

Il problema che solleva il nuovo scossone tariffario sono molti. Riguardano in primo luogo il costo della vita per cinque milioni di famiglie che risiedono in zone a elevata densità abitativa, e che si vorrebbe generalizzare — si vorrebbe generalizzare — le quote fisse, il costo contatore per acqua e elettricità) a far pagare molto di più di quanto si paga oggi.

Il problema che solleva il nuovo scossone tariffario sono molti. Riguardano in primo luogo il costo della vita per cinque milioni di famiglie che risiedono in zone a elevata densità abitativa, e che si vorrebbe generalizzare — si vorrebbe generalizzare — le quote fisse, il costo contatore per acqua e elettricità) a far pagare molto di più di quanto si paga oggi.

Il problema che solleva il nuovo scossone tariffario sono molti. Riguardano in primo luogo il costo della vita per cinque milioni di famiglie che risiedono in zone a elevata densità abitativa, e che si vorrebbe generalizzare — si vorrebbe generalizzare — le quote fisse, il costo contatore per acqua e elettricità) a far pagare molto di più di quanto si paga oggi.

Il problema che solleva il nuovo scossone tariffario sono molti. Riguardano in primo luogo il costo della vita per cinque milioni di famiglie che risiedono in zone a elevata densità abitativa, e che si vorrebbe generalizzare — si vorrebbe generalizzare — le quote fisse, il costo contatore per acqua e elettricità) a far pagare molto di più di quanto si paga oggi.

Il problema che solleva il nuovo scossone tariffario sono molti. Riguardano in primo luogo il costo della vita per cinque milioni di famiglie che risiedono in zone a elevata densità abitativa, e che si vorrebbe generalizzare — si vorrebbe generalizzare — le quote fisse, il costo contatore per acqua e elettricità) a far pagare molto di più di quanto si paga oggi.

Illustrate al convegno indetto dal PCI per lo sviluppo dell'isola

# SARDEGNA: LE LINEE DI UNA POLITICA UNITARIA PER IL PIANO DI RINASCITA

Relazioni di Birardi e Pirastu - Presente il compagno Reichlin - Partecipano lavoratori, sindacalisti, esponenti della Giunta e dell'Assemblea sarda, rappresentanti dei partiti - Il legame con la situazione nazionale - La DC chiamata a porre fine al suo metodo clientelare - Il ruolo delle piccole imprese - Le scelte che si impongono per la zootecnica, l'agricoltura e l'irrigazione

Per il ventilato slittamento della legge sugli ospedali

## Sanità: nuove accuse alla DC

Nuove e attendibili conferme della manovra e degli intralci che per rinviare l'attuazione della legge n. 386 con cui l'attuale scorsa erano state decise tutta una serie di misure che dovrebbero muoversi in direzione della riforma sanitaria, e anche della portata politica dello scontro che sulla drammatica crisi del sistema sanitario pubblico può aprirsi tra le stesse forze della ricostituita maggioranza, sono venute ieri da una vistosa nota apparsa sull'Avanti!

In breve, la legge dispone: 1) l'avvio immediato, attraverso il lancio di un prestito obbligazionario di 2.700 miliardi (per il quale già dal luglio scorso tutti i lavoratori dipendenti pagano una maggiorazione dei contributi dell'1,65%), del risanamento del 12% degli ospedali; 2) il passaggio, con il 1° gennaio '75, di ogni competenza ospedaliera alle Regioni che faranno fronte ai nuovi compiti attingendo ad uno speciale Fondo nazionale; 3) il commissariamento delle strutture ospedaliere e il loro definitivo scioglimento entro due anni.

«Lo slittamento di questa legge che costringe ad operare per la riforma — rievoca l'organo ufficiale del PSI, certo con qualche esagerazione — è un effetto del profitto deludente ottenuto con il provvedimento emanato dal Tesoro con la scusa delle difficoltà del reperimento nel mercato finanziario dei fondi per il pagamento dei debiti che le mutue hanno con gli ospedali».

«Nel denunciare che si tratta di un pretesto assurdo», e che sotto «c'è per forza un imbroglio», l'organo ufficiale del PSI sollecita esplicitamente l'on. Moro a liquidare l'attuale governo e il suo governo. Egli — si legge testualmente sull'Avanti! — «deve stare bene attento a non farsi aggraviare nella continuità dell'infame politica del Tesoro in materia sanitaria».

«Benché in realtà la nota socialista, pur nella sua formale virulenza, non sfugga alla contraddizione di fondo tra la difesa all'ultima ora della macchina e insufficiente legge 386 e l'ammisione del suo clamoroso fallimento, essa si presta ad alcune considerazioni».

Una prima considerazione riguarda la dottolessa leggerezza con cui non solo per mesi è stata data per imminente l'attuazione del provvedimento ma addirittura erano state ufficialmente smentite, quasi due mesi fa, le anticipazioni che sulle manovre per lo slittamento erano state fornite dal nostro giornale. La notizia che si teneva già allora di rinviare tutto (i miliardi si trovano) non fu faciliamente per salvare le banche di Sindona che per assicurare l'assistenza ospedaliera fu definita «prima di fondamento» dall'ora ministro della Sanità, Vittorio Colombo, che minaccia di tornare. Con il risultato — ed è il meno — di alimentare equivoci e incertezze aggravando tensioni e crisi sanitarie».

Una seconda considerazione riguarda gli sbocchi della crisi che, proprio per la contraddizione di cui è prigioniera, la nota socialista non definisce compiutamente.

La questione sulla quale i comunisti insistono è che tutte le misure previste dalla legge vanno applicate subito e contestualmente. Altrimenti, i debiti degli ospedali diventerebbero i debiti delle Regioni. Un gioco della tre carte, insomma, condotto sulla pelle di noi tutti.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Si è aperto oggi a Cagliari, presente il compagno Alfredo Reichlin, dell'Ufficio politico del partito, il convegno di politica economica del PCI per lo sviluppo della Sardegna. Un tema — come ha specificato il presidente del gruppo comunista al Consiglio regionale, compagno Andrea Raggio, aprendo i lavori — che non è di esclusiva rilevanza regionale. I problemi da risolvere qui in Sardegna riguardano infatti da vicino l'intera struttura dell'economia nazionale: agricoltura, industria mineraria, consumi sociali, assetto civile, turismo.

La partecipazione registrata oggi è la conferma del grande interesse con cui il mondo del lavoro guarda a questa iniziativa. Sono presenti, insieme ai lavoratori e ai massimi dirigenti dei tre sindacati, esponenti del mondo politico, imprenditori (Montedison, SIF, Cava di Arbatux, industria metalmeccanica) docenti universitari, dirigenti del centro di programmazione regionale e della SIFIS, esponenti della Giunta e della assemblea sarda. Tra gli altri, l'assessore alla rinascita on. Paolo Dottori (DC) il vice presidente del Consiglio regionale Dassanay (PSI) i presidenti dei gruppi democristiano e socialista all'Assemblea sarda, on. Soddu e Erdas, il consigliere regionale repubblicano Corona.

Proprio sul rinnovamento del quadro di governo, il rilievo alla iniziativa emerge un ripensamento a proposito della esigenza autonomistica, nella direzione indicata dal comunisti, in particolare nel senso di una trasformazione delle strutture agrarie e di un rinnovamento del costume. In una nota pubblicata proprio oggi su «Orientamenti» il segretario regionale, il compagno Reichlin, che partecipa al convegno del PCI con un suo osservatore, si dice che troppo spesso la Regione è stata «freno, diaframma, ostacolo che esista, va trasformata da strumento di potere in strumento di servizio».

Proprio sul rinnovamento del quadro di governo, il rilievo alla iniziativa emerge un ripensamento a proposito della esigenza autonomistica, nella direzione indicata dal comunisti, in particolare nel senso di una trasformazione delle strutture agrarie e di un rinnovamento del costume. In una nota pubblicata proprio oggi su «Orientamenti» il segretario regionale, il compagno Reichlin, che partecipa al convegno del PCI con un suo osservatore, si dice che troppo spesso la Regione è stata «freno, diaframma, ostacolo che esista, va trasformata da strumento di potere in strumento di servizio».

La svolta alla direzione politica è imposta dalla storia stessa, da questi ultimi anni, da questa situazione, da questi contraddizioni e incertezze — lo sviluppo di un ampio movimento unitario per la rinascita, un movimento che non può essere ignorato nella gestione degli strumenti che esso ha contribuito a conquistare. In questo senso il compagno Birardi ha ricordato come il fallimento della legge 588 (il primo piano di rinascita) gestita dalla DC in modo clientelare e subalterno ai grandi gruppi economici, ha portato alla formazione di una nuova legge 268 (il nuovo piano di rinascita) è partita dalla critica profonda che il movimento ha fatto di questa gestione, costringendo alla nuova gestione che forze dominanti nella regione. La rinascita economica dell'isola — ha quindi precisato Birardi — non può perdersi in questo modo.

Il documento conclude esprimendo scetticismo sulle note dei lavoratori della RAI-TV e sottolineando la necessità che, nel breve tempo che resta prima della scadenza del 30 novembre, il movimento riformista si estenda ulteriormente».

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Da Regioni, sindacati e FNSI

# RAI: saranno esposti a Moro i «9 punti» della riforma

Le posizioni unitarie emerse dal convegno sul tema Riforma della RAI-TV e scadenza del 30 novembre svoltosi negli scorsi giorni, a cura di iniziative delle Regioni, della Federazione CGIL-CISL-UIL e della FNSI (Federazione della stampa) saranno illustrate, presentate, incartate, on. Moro, nella prossima settimana. Tali posizioni sono sintetizzate in un documento che è stato diffuso ieri mattina e nel quale, ribadita «la inderogabile urgenza» e che entro la scadenza del 30 novembre sia prodotta la normativa necessaria da un lato ad evitare qualsiasi vuoto legislativo d'altro lato, si affermano i principi di una democrazia «riforma», vengono indicati i contenuti di una «struttura di base», vengono indicati i contenuti di una «struttura di base», vengono indicati i contenuti di una «struttura di base».

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Proseguono intanto, a ritmo serrato, le riunioni fra i rappresentanti della DC (on. Soddu, on. Erdas, on. Damico del PCI e on. Cicchitto), del PRI (on. Battaglia e Bogli) e del PSDI (Orsello e D'Antonio), che intendono completare entro lunedì mattina il testo del decreto legislativo di riforma della RAI-TV, che il governo dovrà presentare al Parlamento non oltre la data del 30 novembre (giorno di scadenza del decreto legge, in attesa della approvazione del Parlamento).

Di fronte alle gravi risposte del ministro sul programma '74-75

# I lavoratori difendono la conquista dei corsi di studio delle «150 ore»

Conferenza stampa della Federazione CGIL-CISL-UIL - Rinneghi da Malfatti gli impegni assunti e respinte le richieste dei sindacati - Iniziative di lotta

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Malfatti, ha colto l'occasione per criticare e snaturare il diritto allo studio dei lavoratori, conquistato dalle grandi lotte operaie di questi anni. Lo ha fatto intendere chiaramente ai dirigenti della Cgil-Cisl-UiL mercoledì scorso, durante un incontro che aveva servito a mettere a punto programmi per il nuovo anno scolastico.

Come hanno denunciato ieri nel corso di una conferenza stampa i dirigenti federali Giovanni e Querenghi, insieme a dirigenti di categoria e delle strutture provinciali, il ministro ha sostenuto che il diritto allo studio dei lavoratori è un concetto che deve servire a mettere a punto programmi per il nuovo anno scolastico.

«Si è trattato di una grande esperienza rinnovatrice che, pur nei limiti e difetti, ha dato un contributo importante alla vita culturale e sociale del nostro paese. Ma il ministro ha colto l'occasione per criticare e snaturare il diritto allo studio dei lavoratori, conquistato dalle grandi lotte operaie di questi anni. Lo ha fatto intendere chiaramente ai dirigenti della Cgil-Cisl-UiL mercoledì scorso, durante un incontro che aveva servito a mettere a punto programmi per il nuovo anno scolastico».

«Bisogna precisare che questi corsi dipendono dalla direzione generale dell'educazione popolare e hanno assunto un'importanza di primo ordine per il nostro paese. La proposta di Malfatti di prolungare a 500 ore la durata dell'anno scolastico per i lavoratori appare ancora più inaccettabile, perché tutti i pesanti attacchi al diritto allo studio dei lavoratori, che il ministro ha fatto, sono stati respinti e respinti».

«L'insieme di queste misure, che non hanno consentito di realizzare il diritto allo studio dei lavoratori, è un insieme di misure che non hanno consentito di realizzare il diritto allo studio dei lavoratori, è un insieme di misure che non hanno consentito di realizzare il diritto allo studio dei lavoratori».

«Per questo i parlamentari comunisti hanno dichiarato che il ministro Franco Assante — hanno proposto con una interrogazione rivolta al ministro dell'Industria l'urgenza di una discussione approfondita dei problemi assicurativi, prima di approvare la nuova tariffa assicurativa. I comunisti chiedono una modifica del modo di formazione della polizza, che, allo stato attuale, danneggia gli utenti, in particolare i possessori delle piccole e medie imprese, e che non è adeguata alle esigenze del mercato assicurativo».

«L'accettazione di un tale principio renderebbe più attenti gli utenti della strada, punendo con un aumento delle tariffe il conducente disattento e premiando il conducente prudente».

«L'accettazione di un tale principio renderebbe più attenti gli utenti della strada, punendo con un aumento delle tariffe il conducente disattento e premiando il conducente prudente».

«L'accettazione di un tale principio renderebbe più attenti gli utenti della strada, punendo con un aumento delle tariffe il conducente disattento e premiando il conducente prudente».

«L'accettazione di un tale principio renderebbe più attenti gli utenti della strada, punendo con un aumento delle tariffe il conducente disattento e premiando il conducente prudente».

«L'accettazione di un tale principio renderebbe più attenti gli utenti della strada, punendo con un aumento delle tariffe il conducente disattento e premiando il conducente prudente».

I lavori aperti dal prof. Giorgio Spini

## Torino: la crisi universitaria al Congresso CNU

«L'Università è ridotta ad un esecizio, per la ricerca scientifica l'Italia è arretrata ad uno degli ultimi posti tra i Paesi europei... ogni sforzo di rinnovamento dell'Università è stato bloccato per salvare privilegi di notabili e malgoverno di clientele parassitarie...».

«L'Università è ridotta ad un esecizio, per la ricerca scientifica l'Italia è arretrata ad uno degli ultimi posti tra i Paesi europei... ogni sforzo di rinnovamento dell'Università è stato bloccato per salvare privilegi di notabili e malgoverno di clientele parassitarie...».

«L'Università è ridotta ad un esecizio, per la ricerca scientifica l'Italia è arretrata ad uno degli ultimi posti tra i Paesi europei... ogni sforzo di rinnovamento dell'Università è stato bloccato per salvare privilegi di notabili e malgoverno di clientele parassitarie...».

«L'Università è ridotta ad un esecizio, per la ricerca scientifica l'Italia è arretrata ad uno degli ultimi posti tra i Paesi europei... ogni sforzo di rinnovamento dell'Università è stato bloccato per salvare privilegi di notabili e malgoverno di clientele parassitarie...».

«L'Università è ridotta ad un esecizio, per la ricerca scientifica l'Italia è arretrata ad uno degli ultimi posti tra i Paesi europei... ogni sforzo di rinnovamento dell'Università è stato bloccato per salvare privilegi di notabili e malgoverno di clientele parassitarie...».

«L'Università è ridotta ad un esecizio, per la ricerca scientifica l'Italia è arretrata ad uno degli ultimi posti tra i Paesi europei... ogni sforzo di rinnovamento dell'Università è stato bloccato per salvare privilegi di notabili e malgoverno di clientele parassitarie...».

«L'Università è ridotta ad un esecizio, per la ricerca scientifica l'Italia è arretrata ad uno degli ultimi posti tra i Paesi europei... ogni sforzo di rinnovamento dell'Università è stato bloccato per salvare privilegi di notabili e malgoverno di clientele parassitarie...».

«L'Università è ridotta ad un esecizio, per la ricerca scientifica l'Italia è arretrata ad uno degli ultimi posti tra i Paesi europei... ogni sforzo di rinnovamento dell'Università è stato bloccato per salvare privilegi di notabili e malgoverno di clientele parassitarie...».

«L'Università è ridotta ad un esecizio, per la ricerca scientifica l'Italia è arretrata ad uno degli ultimi posti tra i Paesi europei... ogni sforzo di rinnovamento dell'Università è stato bloccato per salvare privilegi di notabili e malgoverno di clientele parassitarie...».

Nuovo pesante attacco ai consumi popolari

## Dietro la minaccia del rincaro del gas

L'ENI-SNAM chiede una revisione delle tariffe per usi domestici e di riscaldamento del metano - I Comuni e le aziende municipalizzate per una nuova politica energetica

Dopo l'aumento delle tariffe elettriche, dopo gli inammissibili provvedimenti CIP sulle tariffe dell'acqua, dopo le direttive del governo Rumor per l'aumento del trasporto si profila, molto seria, la minaccia di un pesante aumento delle tariffe del gas per gli usi domestici e di riscaldamento.

Le direttive dell'attacco condotto dall'ENI - SNAM per realizzare un massiccio e ingiustificato aumento delle tariffe sono due. La prima riguarda il prezzo di fornitura del metano ai Comuni per le loro aziende distributrici (a gestione pubblica o in concessione); la seconda è investita nel prezzo di fornitura del metano ai Comuni per le loro aziende distributrici (a gestione pubblica o in concessione); la seconda è investita nel prezzo di fornitura del metano ai Comuni per le loro aziende distributrici (a gestione pubblica o in concessione); la seconda è investita nel prezzo di fornitura del metano ai Comuni per le loro aziende distributrici (a gestione pubblica o in concessione); la seconda è